

Direttore:  
FRANCESCO FROLA

Direzione e Amministrazione:  
53 - LARGO DA SE' - 53  
Caixa Postal 1349  
SAN PAOLO

# La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, impigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovete combatterlo ovunque si presenti!

ABBRONAMENTI: UN SEMESTRE 10\$000  
UN ANNO 20\$000

SAN PAOLO - DOMENICA, 23 DICEMBRE 1928

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

## NON MOLLARE

Mentre le gazzette ufficiali del regime versano fiumi d'inchiestro per annunziare al mondo che le opposizioni sono completamente annichilate, che in ogni regione del regno si vive nel più unanime consenso e che il fascismo s'è radicato nel cuore della nazione come una pianta nella roccia, lo stesso regime è costretto a mantenere una milizia armata a spese del tesoro pubblico accampata nelle diverse plaghe della nazione asservita, come in territorio nemico.

Nei regimi dove regna la tirannide non può esservi consenso; dove la libertà viene calpestata, e gli interessi di un intero popolo vengono subordinati a quelli di una fazione armata che per mezzo della forza si arroga il diritto di rappresentare la nazione, non v'è ordine, ma focolari di rivolta; il governo fascista, il quale è conscio che non è concordia lo stato quiescente di milioni di cittadini ridotti a sudditi, come non è ordine il silenzio degli schiavi e dei servi, ha disseminato in ogni parte del gobo il servizio più vergognoso di spionaggio che ci fa ricordare i tristi dai suoi degni predecessori.

sistemi adottati da Torquemada e Ma a sei anni di distanza noi rimaniamo sempre più convinti che il fascismo è destinato ad infrangersi; coloro che vedono in esso una nuova forma di governo che si diversifica da tutte quelle a cui finora abbiamo assistito mostrano di ignorare la storia dei popoli ed il ripetersi di alcuni fenomeni a cui la società umana ha più volte assistito. La dittatura fascista non ha nulla di diverso da quella di Cromwell e da quella di Napoleone il Piccolo, per non citarne tante altre, fatta eccezione per le caratteristiche puramente demagogiche che distinguono quest'ultima del dittatore italiano.

E' per questo che la nostra fiducia nella vittoria finale non muta; quando noi pensiamo che la storia ci offre esempi in cui alcuni tiranni rimasero non uno ma più lustri al timone dello Stato asservito, non possiamo che considerare il fenomeno fascista una triste farsa che rimarrà scolpita in nero nel calendario della storia d'Italia. Anche i due Napoleoni avevano seminato il Vecchio Continente di terrore e di spie, anche allora i due celebri dittatori chiesero ai governi stranieri l'estradizione dei rifugiati politici, misero il bavaglio alla stampa, fucilarono i ribelli e mitragliarono in massa la plebe che si era opposta ai regimi di eccezione. Trascurando le vicende di Napoleone I il cui genio militare dovette pur soccombere alla forza dei suoi avversari e la sua dittatura è molto ben diversa da quella inaugurata dal gaglioffo italiano) noi possiamo paragonare più facilmente il fenomeno del 1922 a quello del 1851. Queste due date segnano i due più volgari tradimenti della storia contemporanea; il popolo pugnalato alle spalle ed impotente a difendersi si trovò nel triste stato di dovere subire violenze inaudite e le oppressioni più vergognose.

Ma la dittatura instaurata nel 1851 che affogò nel sangue migliaia

di cittadini francesi, si vide cadere ingloriosamente dopo circa 19 anni di vita durante i quali il popolo di quella repubblica fu costretto a subire la peggiore onta che si possa infliggere ad una comunità di nemici liberi.

E' per questo che la dittatura fascista non paventa il nostro spirito e ci spinge con più lena alla lotta. Mai come adesso noi abbiamo sentito rinnovellare le nostre forze; le file dell'antifascismo vanno continuamente aumentando e diventano più battaglieri; all'estero le gazzette del fascismo sono impotenti a creare i consensi di cui il regime ha bisogno, mentre in ogni zona d'Italia serpeggia indomabile lo spirito della rivolta.

A questo proposito apprendiamo dall'Avanti che nel 1924 sorse a Genova la Guardia Antifascista Americana (G. A. A.), che attualmente si è trasferita in Francia; quest'associazione ebbe origine nelle giornate che seguirono il 10 di Giugno "in segno di protesta contro il fascismo e i suoi metodi liberticidi ed in ispecie! modo contro il brutale assassinio del deputato socialista Giacomo Matteotti ucciso dietro l'ordine e conformemente al desiderio di Benito Mussolini, capo del governo fascista e duce delle camicie nere".

"Lo scopo della G. A. A. è di combattere il fascismo ogni giorno e con ogni mezzo mercede una larga propaganda in lingua inglese fra gli inglesi ed americani residenti in tutti i paesi e particolarmente fra quelli residenti in Italia".

La funzione degli emigrati antifascisti all'estero è della più grande importanza; se il fascismo fosse svalorizzato oltre i confini d'Italia, esso verrebbe a trovarsi completamente isolato dal mondo civile e la sua caduta si maturerebbe più rapidamente. Il governo fascista profonde milioni all'estero per ingannare l'opinione mondiale e per nascondere la tragica verità attualmente esistente in Italia; è dovere perciò di ogni emigrato di trasmettere con ogni mezzo opuscoli a giornali antifascisti in qualsiasi parte

ove ha messo piede il fascismo: quando in Italia si avrà modo di leggere che è falsa l'asserzione secondo cui il regime fascista è rimasto senza alcuna opposizione sia all'interno che all'estero, i nostri fratelli oppressi sentiranno rinvigorire le loro forze e continueranno a perseverare nella lotta contro il regime del terrore che ha instaurato il fascismo in tutto il paese.

Ricordiamo che ogni movimento rivoluzionario richiede una continua e tenace preparazione che non dia tregua al nemico, o assopisca le forze del proletariato; e questo spirito di ribellione alla tirannide imperante può crearsi e mantenersi sempre vivo mediante la stampa: il fascismo sente la gravità della nostra propaganda diurna,

ma non è riuscito a spegnere la nostra voce; esso ha cercato di circondare il nostro movimento con un attivo servizio di spionaggio, ma anche seguendo questo metodo esso s'è trovato sbarrato il passo dalla nostra ferma volontà di cadere sulla breccia anziché di piegarsi ad un regime che è la negazione del progresso umano e che ha ridotto il proletariato italiano ad un esercito di schiavi.

La nostra parola d'ordine è di perseverare sempre più nella lotta e di "Non Mollare" finché i lavoratori d'Italia non avranno abbattuto il giogo della tirannide fascista e di quella borghesia italiana che ha contribuito inconsciamente a crearla ed interessarla fino all'anno VI dell'Era Littoria.

### UN ANNIVERSARIO DI SANGUE

## La strage di Torino

### LA PREPARAZIONE DELLA STRAGE

La strage di Torino, la più feroce tra le carneficine organizzate dal fascismo, fu preparata di lunga mano dalla stampa foraggiata e dai capitani dell'industria.

Torino del dopo guerra, colle sue imponenti maestranze, colle sue masse irrequiete, fu il nucleo più vitale delle rivendicazioni operaie.

Contro questa Torino, che aveva strappato agli industriali le più ardue concessioni nel campo dell'organizzazione e dei salari, che aveva saputo creare per la cooperazione e per la mutualità, giganteschi edifici, che nelle elezioni politiche aveva dato oltre 70.000 voti ai socialisti, mentre tutti gli altri partiti non ne avevano messo insieme .... 20.000; contro questa Torino, che s'era formata in trent'anni di lotte, e che la guerra aveva rivelato d'un colpo, coll'amaro lievito delle sofferenze e delle delusioni; contro la Torino dell'occupazione delle fabbriche, voleva vendetta e soddisfazione l'altra Torino, la vecchia Torino d'intossicazione clericosavoiarda, con iniezioni di pescecianismo truffaiole.

I "pesceciani" hanno giocato, nel dopo guerra italiano, un ruolo importantissimo. Non per l'ingegno,

né per le qualità morali. Ma per la tenacità nel difendere la refurtiva, ammassata durante i quattro anni di guerra.

L'operaio, il contadino, il piccolo borghese, che ritornano dalla trincea, spesso feriti o invalidi, trovano il vivaio dei pesceciani di guerra in baldoira.

Si determina subito l'urto morale fra le due categorie. Domani avverrà l'urto fisico.

Istintivamente le classi diseredate nella lotta per la sistemazione sociale postbellica, inclinano a sinistra. Vanno ad ingrossare, fino all'elefantiasi, le file dei partiti costituiti.

Per l'opposto i pesceciani si orientano a destra. Difendono i quattrini. Siccome non osano scendere in campo personalmente, creano la loro guardia armata. Rovistano nelle carceri e nei lupanari, vestono della camicia nera i pregiudicati ed i ruffiani ed ecco balzare il fascismo. Manca il capo. Anche quello si trova: ha dato luminose prove di tradimento.

E' quello che ci vuole.

Il pesceciano di guerra è stato dunque la causa determinante della reazione armata, che altre categorie avevano in cuore, ma non riuscivano o non volevano mettere in atto. Il

pesceciano è il ginecologo del parto mostruoso, che si chiama fascismo.

### ALCUNI PRECEDENTI

La prima impresa del fascismo torinese ebbe come scopo di defenestrare l'Amministrazione socialista del comune di Bra.

Ma il Geometra Lenti, sindaco, seppe resistere alla intimidazione fascista.

Ebbe grave ripercussione negli ambienti torinesi il conflitto di Casale Monferrato (6 marzo 1921), in cui furono feriti, dopo aver provocato tutto il giorno la massa operaia, alcuni fascisti torinesi, tra cui Cesare Maria De Vecchi, il sanguinario capo delle camicie nere piemontesi.

Durante i primi mesi del 1921 avvennero a Torino parecchi scontri fra fascisti e socialisti.

Verso la fine di marzo ebbe luogo la aggressione al deputato socialista Francesco Frola. Di ritorno da Chivasso, alla stazione di Porta Susa, veniva atteso da un centinaio di fascisti armati di rivoltella e di bastoni e brutalmente malmenato.

Questi i primi sintomi.

Ma poi scoppia la burrasca. Siamo al 25 aprile del 1921.

Da parecchi giorni gli operai della "Fiat" scioperano. Una commissione di fascisti si reca in casadell'operaio Gabiati, ritenuto uno dei propagandisti dello sciopero.

Il Gabiati è percosso. Vistosi in pericolo, estrae la rivoltella e fa fuoco. Cade ucciso il fascista Oddone.

I fascisti si riuniscono e, consenzienti, le Autorità, decidono, come rappresaglia, l'assalto e l'incendio della Camera del Lavoro.

Tale disegno era da tempo nell'anima dei dirigenti fascisti torinesi, e interpretava il desiderio dei reazionari e dei pesceciani, che vedevano nel consolidarsi delle conquiste proletarie un pericolo al loro fasto insolente.

L'attacco fu effettuato alle ore 4.30 del 26 aprile. Avvenne con tutta la preparazione necessaria, come in un'impresa di guerra. Il plotone di guardie regie, che era di picchetto al palazzo, lasciò fare.

Il portinaio della Camera del Lavoro, Pleitavino, fu trafitto da quattro pugnate.

L'opera di distruzione venne eseguita con metodo e con ordine.

Giunti sul luogo i pompieri, furono impediti, dai fascisti colle rivoltelle in pugno, di mettersi al lavoro. Il commissario di pubblica sicurezza, che era presente, avv. Norcia, sorrideva soddisfatto.

L'intero palazzo dell'Associazione Generale degli Operai, in cui aveva sede la Camera del Lavoro, andò distrutto.

Passano il 1921 e gran parte del 1922. Il fascismo procede nella sua marcia sanguinosa, che culmina colla presa del potere (ottobre 1922).

Neppure due mesi dopo ha luogo la carneficina di Torino.

Furono uccisi, tra gli altri, Carlo Berruti, Cesare Pochettino, Matteo Chiolerio, Erminio Andreoni, Pietro Ferrero, Andrea Chiomo, Matteo Tarizzo, Leone Mazzola, Evasio Beechio, Giovanni Massaro, Angelo Quintaglié.

Ma il numero degli uccisi è assai superiore. Si avvicina alla quarantina. Sulla strage di Torino il fascismo ha steso un velo pesante che non è possibile, per ora, sollevare.

### LA RICOSTRUZIONE FASCISTA.



Oltre i morti vi furono moltissimi feriti e tra essi parecchi in gravi condizioni.

Ricordiamo Aristide Bertetto, Stefano Zurletti, Arturo Cozza, Alfredo Richiero, Francesco Protto, Attilio Bernardini, Ferdinando Avanzini, Probo Mari, Luigi Barolo, Giacomo Devisetto, Ernesto Ventura, Antonio Pipino, Bartolomeo Boggiani, Giovanni Pellissetto, Vincenzo Stratta, Giuseppe Occhetti, Aristide Bosio, Ernesto Arnaud, ecc.

E poi si contano a centinaia i feriti meno gravemente, a migliaia i bastonati.

CONCLUSIONI

Appena la notizia delle stragi di Torino giunse a Roma, Cesare Maria De Vecchi, sottosegretario di

Stato, si affrettò a telegrafare il suo compiacimento.

Piu' tardi il maggiore responsabile della carneficina, Piero Brandimarte veniva decorato della croce di cavaliere e la classe reazionaria torinese, mandante e foraggiatrice, festeggiava il macabro capo dei fascisti con un lauto banchetto. I rapporti tra gli ispiratori responsabili e gli esecutori materiali si confessavano a luce meridiana.

Il contegno delle autorità, durante la strage, fu quello di un complice. Gli assassini ebbero via libera e, purtroppo, non perdettero il loro tempo.

Tre giorni dopo la carneficina, il 22 dicembre, Mussolini concede la amnistia per tutti i delitti fascisti.

L'Internazionale Repubblicana

II

La proposta non è polemica, né nel senso che intenda qui premettere la dimostrazione della superiorità del regime repubblicano sopra ogni altro regime, monarchico o dittatoriale, né nel senso che intenda contrapporsi a Inaernazionali di già esistenti. La superiorità del regime repubblicano ha da essere cosa pacifica: d'altronde, noi intendiamo per esso non tanto quello non avente alla sommità un principe o un despota, quanto quello avente alla base certe leggi e certi principii. Rispetto ad altre Internazionali, la nuova Internazionale sarebbe cosa distinta o non dovrebbe esserne che un complemento, un ausilio, uno stimolo, una critica. Quando, nell'Agosto 1925, prendendo una risoluzione che parve a qualche profano improvvisa e compiendo un gesto che certo era nuovo alle ultime consuetudini del partito repubblicano italiano, ci presentammo al congresso I. O. S. di Marsiglia in rappresentanza ufficiale, dicevamo che là era anche il posto del P. R. I. Da quel giorno l'I. O. S. non ha forse modificato i propri statuti: gli è certo però che noi non abbiamo modificato il nostro pensiero.

La proposta ancora, se si preoccupa di non suggerire la creazione di un organismo pur che sia, privo di disciplina comune e di una comune opinione, amalgama delle piu' disparate tendenze, nazionali o personali, spesso elemento di debolezza e equivoco, non per questo essa tende a riunir solo uomini e gruppi eredi in questa meglio che in quella filosofia, in vista di un dettagliato programma rispondente ad una ma non ad altra situazione nazionale.

\* \* \*

Riconosciuto, comunque motivato, uno squilibrio fra la volontà e la necessità, cioè, chi ben veda, fra il bisogno e la fede, e riconosciuta la esistenza di un clima storico oltremodo favorevole alla propaganda di principii e alla creazione di istituti tendenti a dare l'equilibrio spirituale, la pace, l'unità il senso dell'attiva solidarietà e della giustizia al mondo, l'Internazionale Repubblicana concorre a quest'opera scegliendo a primo campo della propria azione quello della "libera propaganda politica".

Propaganda politica di repubblicanesimo, questo inteso non tanto come forma quanto come sostanza di regime, e non tanto come regime qua e là in atto quanto come fondamento e invariabile tendenza di regime. Tutta la libertà con tutta la civiltà; tutta l'indipendenza con tutta l'autonomia; tutta la uguaglianza politica, cui è ignota ogni distinzione originaria, di religione, di classe, di stirpe, con tutta la eguaglianza di fronte alla giustizia, questa intesa non solo come unica sovranità di un'unica legge positiva ma altresì, specie nel campo delle possibilità culturali e economiche dei singoli, come parità originaria iniziale di condizioni obiettive; e tutta la laicità dello Stato, anche perché tutti i culti siano egualmente li-

beri: insomma "in tutti gli Stati tutta la democrazia", la quale è metodo e dottrina, programma e tendenza, fine e strumento, modo di sentire e sistema di pubblico reggimento. Di qui, una propaganda di pace volta a combattere le "condizioni" che rendono possibile la guerra — quali gli armamenti o una dittatura — non meno che le cause che possono scatenarla; e una azione di giustizia, secondo il pensiero che lo sviluppo del movimento sociale, se è un diritto, per così dire, naturale e un dovere morale, per i lavoratori, è una "necessità politica" per il regime repubblicano.

Ma la crisi odierna è essenzialmente negli animi, ed è crisi dei singoli, per cui si impone un'opera vasta di educazione pubblica, di formazione del cittadino, di chiarimento di tutti i doveri e di tutti i diritti, un'opera, insomma, di profondo civismo. La democrazia sarà salva quanto piu' l'avremo appresa, insegnata e diffusa. Non solo essa non ha fatto il suo tempo, ma il suo tempo, perché così contrastato, non è che agli inizi. La crisi è manifesta nello smarrimento e nella inquietudine e nello stesso indifferente di tanta parte delle giovani generazioni; nella facilità con la quale un regime può soccombere ed altre improvvisarsi; nella difficoltà per contro, di lavorare una prima via che mena al segreto dei cuori e delle volontà per una resurrezione; nella insufficiente resistenza opposta, da individui e collettività, a tanto orrore ieri, e oggi a tanto strazio di principii di diritto pubblico e privato, e degli stessi principii morali; nella semplicità con cui la gioventù qua e là negli Stati tollera o subisce un'educazione pubblica che è di tal genere da snaturare gli animi e da costituire un generale pericolo per l'avvenire; manifesta, infine, per tacere d'altro, nelle difficoltà psicologiche, riconosciute dagli stessi governi migliori, che si oppongono — come già si opposero — ad un primo stabilimento o ad un primo esercizio della solidarietà internazionale.

E' dunque necessario dare un nome a ciò che deve concorrere a unificare le genti, e presentare una immagine sensibile della realtà di domani: gli Stati Uniti Repubblicani d'Europa. Secondo alcuni storici, l'epoca presente è caratterizzata dalla caduta delle Monarchie e dalla cessata confusione del principio monarchico e del principio democratico. E forse è così; ma se la proposta avrà favorevole destino, il nuovo istituto potrà formulare sue prassi e dottrina secondo esperienza e ragione.

Repubblicanesimo è civismo nei senso piu' comprensivo; è principio formativo, educativo, direttivo, principio di vita pubblica e norma individuale insieme. Bisogna tesoricizzare in tempo lo stato presente degli animi e delle coscienze, il comune senso di dubbio e di relatività, e gli insegnamenti dell'esperienza, e le condizioni obiettive. Da che mondo è mondo, certi problemi non sono che ricorrenti: solo nell'avvenire

una maggiore coscienza consiste il progresso. Non si pretenda piu' compiuta analisi del sentimento che ispira la nostra proposta: ben fu detto non essere tanto le verità acquisite che ci fanno migliori quanto quella che sovente non percepiamo. Trattasi di formare e di migliorare il "civis", l'uomo, che è ragione e fondamento e fine del vivere in comunione. Di insegnargli che questo mondo civile fu certamente fatto anche dagli uomini; che il progresso non è negli istituti se prima non sia nelle volontà; che mal si mantiene e facilmente si perde ciò che non sia conquista della propria forza e del sacrificio; che non vi è priorità fra diritto e dovere, ma naturale correlatività; che, nelle cose, le condizioni che le rendono possibili non sono meno importanti delle cause che le generano; che la causa della pace, della giustizia, del lavoro reclamano condizioni di pace, di giustizia, di lavoro, e perciò libertà, e perciò istituti e regimi e coscienze che la rappresentino, la difendano, la alimentino nei suoi sviluppi inesorabili.

Civismo è chiamato questo senso morale e politico della democrazia disciplinata e in perpetuo divenire, tale che non smorza ma incita quelle stesse virtù guerriere o di predominio; democrazia, che è stimata un bene per sé stessa, e, in ogni caso, condizione e garanzia di libertà e di sviluppo dell'individuo e degli Stati, e bene di tutti perché personale ad ognuno. Essa considera i propri istituti non solo come effetto ma ancora come causa di perfezionamento; ritiene il progresso politico essere stata la causa, attraverso la coscienza del diritto, di quello sociale e sindacale; vuole preannunciare quello che sarà attuale in futuro; è mezzo e fine, e soprattutto metodo e condizione: non è principio politico piu' di quanto non sia principio sociale ed etico.

(Continua) MARIO BERGAMO.

MENTITORE!

Il 23 luglio 1928 il "duce", presentando al "Consiglio dei Ministri" il nuovo ministro delle finanze, il signor Mosconi (che la competenza finanziaria ha acquistato dopo una larga carriera nel corpo della polizia) ha pronunciato queste precise parole: "Le direttive finanziarie per l'anno 1928-1929 sono queste ed esse saranno matematicamente rispettate... Nessuno ulteriore aggravio fiscale ma lotta e contro i cittadini colpevoli d'evasione che sono i peggiori parassiti della società nazionale".

Alla fine di settembre, cioè dopo 60 giorni dalla promessa formale, il contribuente italiano è stato colpito dalle nuove seguenti tasse ed imposte:

- 1) Aumento di 4 lire (oro) per quintale del dazio sul grano;
- 2) Raddoppiamento della tassa sui celibi;
- 3) Aumento della "sopratassa" sui vini e le bevande alcooliche;
- 4) Aumento della tassa sulla fabbricazione dell'alcool;
- 5) Aumento del 300 per cento del prezzo del sale nei comuni inferiori a 50.000 abitanti.

Oltre a ciò, è stata annunciata una "modificazione" della tassa sulle patenti (si legga: un aumento).

Il popolo italiano e noi fuori di Italia (che ben conosciamo l'abbiezza dell'uomo che ha portato allo sbaraglio il paese) non ci dichiariamo sorpresi della claustrifera volgarità dell'ignobile compare di Vittorio Savoia.

Ma c'è, oltre agli italiani, chi vuole ogni giorno meglio conoscere l'uomo e lo stato di cose che l'uomo ha creato nell'infelice terra di Giuseppe Mazzini. Codesta gente ogni giorno acquista una piu' chiara visione di tutto.

Ecco perché tutti i governi guardano al fascismo come ad una impenetrabile che da un'ora all'altra può convertirsi in un cumulo di macerie.

A CHE PUNTO SI ARRIVA!...

Un passeggero del "Conte Verde" arrivato coll'ultimo viaggio, ci consegna un volante che contiene il seguente documento di idiozia e di servilismo che costituisce anche una turpe parodia di una formula religiosa che tutti dovrebbero rispettare, massime coloro che si dicono eredi.

Riportiamo il documento, che il "Lloyd Sabaud" ha permesso fosse diffuso!...

ORAZIONE AL DUCE

Compilata dal Distinto Compagno di Viaggio Sig. Ing. (?) EDOARDO LOSCHI ed offerta a tutti coloro che nutrono nell'animo il vero sentimento Fascista.

DUX NOS DUX

P A T E R N O S T E R

Storico Politico

O DUCE NOSTRO

che incitasti gli EROI COMBATTENTI della GRANDE VITTORIA SUL PIAVE, alla RIVOLUZIONE FASCISTA, che guidasti la FULMINEA MARCIA su ROMA sbaragliando i disfattisti della PATRIA, che salvasti l'ITALIA dall'Anarchia e dal Bolscevismo, che rialzasti il prestigio del glorioso Esercito nostro, che ricostituisti la Aviazione, l'Arma di nuova luce nel progresso civile ed arma potente delle future guerre, che rimettesti il CRISTO nelle Scuole e nei Tribunali e la Religione dello STATO nella coscienza del popolo, che animato da purissimo amor di PATRIA creasti il REGIME FASCISTA che ridarà a Roma la Grandezza del passato e all'ITALIA la Grandezza nel futuro, che obbedisti quando il RE TI volle a PRIMO MINISTRO ed il REGIME FASCISTA a SUO "DUCE".

SIA GLORIFICATO IL TUO NOME;

VENGANO AL TUO REGIME sacro alla PATRIA, tutti i buoni, gli onesti ed i Patrioti veri: Ne siano scacciati tutti gli opportunisti, gl'ingigardi ed i ribelli;

SIA FATTA LA TUA VOLONTA' sull'Italia terra, sui Mari Nostri e nei Nostri Cieli azzurri!

DA' IL PANE QUOTIDIANO ai probi lavoratori della terra, del mare, delle officine, delle arti e delle scienze: Siano posti al confino o severamente puniti gli sfruttatori dello STATO ed i traditori della PATRIA;

RIMETTI I DEBITI AI NOSTRI DEBITORI come i nostri eredi li rimetteranno a NOI;

PERDONA AI SINCERAMENTE PENTITI ma la Tua misericordia e la Tua generosità non diventino abitudini elementari, per NON INDURRE I PERVERSI IN TENTAZIONE.

CON L'AUTO DI DIO, col Tuo senno e con l'Amor di PATRIA, MANTIENI PURO IL REGIME FASCISTA e LIBERA L'ITALIA DA OGNI MALE e COSI' SIA.

A bordo del "CONTE VERDE" 22 Nov. 1928 - VII

La situazione italiana

L'agricoltura soffre. La battaglia del grano (il duce ama ingaggiare battaglie sopra battaglie) è fallita tristemente fallita: 65 milioni di quintali di grano nel 1925; 60 milioni nel 1926; 53 nel 1927.

E lo stesso fallimento si nota in tutto: nell'avena, nel riso, nel vino, nell'olio. E il paese non esporta quasi piu' bestiame, ma ne importa in quantità enormi.

Organizzazione autoritaria della industria: niente piu' scioperi, niente indisciplinate. Ma tutta va in malora: il cotone, la lana e perfino la seta artificiale, così prospera per l'avanti, le pelli, la carta, le automobili, e soprattutto, soprattutto il ferro e la metallurgia; le famose società Iva e Terni sono in pericolo, 321 fallimenti nel 1922; 601 nel 192; 886 nel 1927; 975 nel 1928, tre volte di piu' che in Inghilterra dove l'industria ha tutt'altra importanza.

E 515.000 disoccupati confessi (poiché inseriti) nel gennaio 1928, un milione nella realtà.

E il commercio? Il deficit della sua bilancia s'aggrava di giorno in giorno in piu': da 643 milioni di lire nel 1924, è passato a 1.259 nel 1927. Superbo risultato della rivalutazione della lira a un tasso insensato: la bancarotta non è lontana quando impera la megalomania finanziaria.

In piena crisi malgrado i piu' dispotici rimedi, senza contare la baronda del prestito del littorio, vero prestito forzato.

Ordine d'acquistare buoni del Tesoro e carta di stato, proibizioni, sotto gravi pene, di vendere, emissione forzata delle banche; e le risorse in procinto di esaurirsi.

L'Italia non si sostiene che per i prestiti fatti all'estero (600 milioni di dollari prestati dagli Stati Uniti). Tutte le industrie son di già sotto il controllo nordamericano.

Ma l'estero presterà ancora? Se sì, qual baratro! Se no, quale imminente catastrofe!

Deplorevole bilancio! Il popolo soffre: l'operaio italiano è uno dei meno pagati d'Europa. Ora i prezzi aumentano e la vita diventa impossibile. Misericordia della piccola borghesia e dei funzionari. E i grandi industriali stessi s'accorgono che si sono ingannati acclamando, sul principio, Mussolini.

Il presente può sembrare ancora brillante a coloro che s'accontentano di parole e che si lasciano sedurre da una decorazione fallace.

Ma che avverrà domani?

PAUL LORQUET.

(Dal "Quotidien", di Parigi).

Le trireme di Caligola

Leggete, per piacere, questo brano di un articolo dell'Impero di Roma, del 23 ottobre scorso diretto dal Seianello Carli, e poi diteci se c'è da ridere oppure da piangere. L'articolo dell'Impero si riferisce alla esumazione delle due triremi di Caligola, quel mostro umano che fu piu' mostro di Nerone.

"La grande opera spirituale voluta dal senno romano del Duce è entrata da sabato nella sua fase decisiva. Oramai è questione di momenti storici. Le splendide navi dell'era imperiale ritorneranno alla luce dopo un sonno di venti secoli; l'anima delle cose gloriose parlerà ecc. ecc."

Le splendide navi dell'era imperiale sono le due triremi che Caligola fece costruire per le sue orgie nel minuscolo lago di Nemi, vicino a Roma. I momenti storici dureranno alcuni mesi, poiché le quattro pompe volute dal senno romano del "duce" non potranno fare discendere le acque del lago che di 5 centimetri ogni 24 ore.

E per quest'opera "gloriosa" si spendono milioni, mentre al popolo si aumenta il prezzo del pane, mentre tutta l'Italia langue in una crisi che deve fatalmente sboccare nella disperazione piu' atroce.

Il piccolo Seiano Carli si diverte pure a irridere alla fame e al dolore dell'Italia in catene. Ma il giorno verrà. E verrà anche per lui.

# La morale finanziaria del regime fascista

La legge italiana vuole che a chiusura di ogni bilancio annuale si accertino il saldo effettivo, nonché gli incassi che restano da farsi in conto dell'anno finanziario terminato (residui attivi) e gli impegni assunti per quell'anno, ma non ancora soddisfatti alla chiusura dell'esercizio (residui passivi). E non c'è bisogno di essere laureati in ragioneria per comprendere che l'eventuale saldo attivo di un dato bilancio annuale deve essere portato a scarico dei debiti già incontrati dal Tesoro: tanto più se i residui passivi superino quelli attivi. Ora invece con una serie di Decreti, già da tempo denunciati da molti scrittori finanziari, governo e parlamento fascista hanno reiteratamente applicato un metodo qualificato da una rivista ortodossissima come **contrario alla dottrina finanziaria senza distinzione di scuole e che non trova riscontro nella pratica di nessun altro paese.**

Ed il metodo è il seguente: Dopo chiusi gli esercizi finanziari del 1925-26 e del 1926-27 si è finto con quei decreti, di riaprirli (cinque mesi dopo la loro chiusura) per addossare agli esercizi già chiusi, spese fatte nell'esercizio successivo. Il che si riduce a non devolvere gli avanzi "anteriori" secondo la legge e l'onestà ed a far apparire in avanzo i bilanci "posteriori" i quali sarebbero risultati in disavanzo.

Né si creda che l'alterazione apporata nei veri risultati dei bilanci sia stata lieve. Si calcola che mentre si è fatto apparire che il bilancio 1926-27 abbia dato un avanzo di 437 milioni fra entrate e spese effettive invece che il bilancio stesso era in disavanzo per 1.088 milioni. Ed egualmente si è fatto apparire per mezzo di quei decreti, che a chiusura del bilancio 1927-28 vi dovrebbe essere un avanzo di 227 mi-

lioni fra entrate e spese effettive, mentre si dovrà finire con l'ammettere che nella parte effettiva del bilancio stesso, si avrà un disavanzo di 540 milioni.

E non si dimentichi che quando questa politica da prestigiatori fraudolenti veniva attuata, il bilancio 1926-27 si chiudeva con poco più di tre miliardi di residui (crediti) ma con **14 miliardi e 819 milioni di residui passivi** (impegni da soddisfare). Dei commercianti che avessero truccato i propri bilanci, a quel modo, in tale situazione, sarebbero stati considerati come dei bancarottieri fraudolenti. Nelle apologie fasciste di pochi mesi or sono questo si chiamava: restaurazione dell'erario.

Sarebbe però interessante accertare se tutto ciò era conosciuto, agli Stati Uniti, negli anni scorsi, da quei banchieri che hanno allentato i cordoni della borsa per sorreggere il regime fascista!

\* \* \*

"Ma tutti questi trucchi sono ormai vietati", registrano troppo compiacentemente o troppo ingenuamente gli scrittori del regime. E' vero, infatti, che ora il Duce ha decretato che non sarà più consentito di manipolare gli avanzi o i residui dei bilanci già chiusi, nella maniera scandalosa qui esposta; ma questo solenne divieto coincide — vedi caso! — con l'annuncio ufficiale già pubblicato ripetutamente in occasione di conti mensili del Tesoro, che il bilancio italiano è ormai nettamente in disavanzo. Il trucco è dunque vietato perché ormai esso non è più attuabile. E questa è la verità che denuncia la morale finanziaria del regime fascista e suona a morto sulle sorti dell'erario il quale purtroppo non è soltanto fascista, ma più propriamente italiano.

G. E. MODIGLIANI.

# Nel carcere fascista

## IL PROCESSO PER I FATTI DI PALMI (Calabria)

ROMA, 6 dicembre. — Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa del fascismo è terminato il processo contro i fatti di Palmi (Calabria).

Questi fatti possono essere riassunti così: nell'agosto 1925 i contadini della regione realizzarono una processione portando per le vie del paese l'immagine della Vergine. E' questa una delle feste caratteristiche della regione. I fascisti mescolati nella processione ad un dato momento cominciarono a cantare "Giovinezza". "Bombe a mano" ed altri inni della malavita italiana che avevano a vedere con la festa religiosa come i cavoli a merenda.

Qualcuno protestò contro ciò che considerava una profanazione. I fascisti per tutta risposta bastonarono i loro vicini. Ne nacque un tafferuglio generale durante il quale morì il fascista Rocco Gerocorni e risultarono ferite altre cinque persone. Furono operati vari arresti. Il "comunismo" e possibilmente anche l'antifascismo non c'entravano per niente nella faccenda. Era un semplice caso di fanatismo religioso e niente altro. Con tutto questo gli arrestati furono fatti passare per "comunisti". E così come s'inganna la opinione pubblica estera e si agita lo spauracchio del comunismo dinanzi alla pavida borghesia internazionale.

Durante il processo una parte della verità venne necessariamente a galla. Con tutto questo l'avvocato militare chiese l'applicazione del massimo della pena: l'ergastolo per l'imputato principale e trent'anni di galera per tutti gli altri imputati. Dopo l'assassinio legale di Della Maggiora c'era da aspettarsi di tutto. Ma evidentemente lo stesso

Tribunale Speciale ha trovato che le richieste del Procuratore fascista erano esagerate o in caso contrario ha avuto paura delle ripercussioni estere. Fatto sta che le pene iniziali furono alquanto mitigate.

Il principale imputato Rocco Pugliesi, per il quale si chiedeva l'ergastolo, fu condannato a 24 anni di reclusione. Dieci anni della stessa pena ebbero Vincenzo Pugliese, Giuseppe Florio e Gregorio Basso; otto anni Giuseppe e Antonio Bongiorno. Furono viceversa assolti gli imputati Carbone, Morabito, Cambiasi, Carello e De Salvi.

## I DEBITI BISOGNA PAGARLI

ROMA, 7 dicembre. — Contrariamente a quello che era stato annunciato, il debito di 125 milioni con la Reserve Federal di Nova York non sarà rinnovato. I turiferari annunciano che sarà pagato il 20 corrente, alla scadenza.

La proroga non è stata richiesta per la semplice ragione che i nord-americani non hanno voluto concederla!

## AL GRIDO DI "VIVA MATTEOTTI!" FU RICEVUTO GRANDI A LUGANO

LUGANO, 9 dicembre. — La delegazione di Mussolini alla riunione del consiglio della Lega è giunta oggi in questa città. Alla stazione vi erano alcuni fascisti invitati specialmente dal Console per dare il benvenuto ai delegati.

UMBERTO SIMONETTI PANETTERIA, CONFETTERIA E BOTTIGLIERIA OTTIMO SERVIZIO, FABBRICAZIONE ACCURATA MONTE APRAZIVEL (Araraquarensis)

La delegazione è formata dal sottosegretario agli affari esteri Dino Grandi e dal senatore Scialoja.

Gli antifascisti e gran parte della popolazione fecero ai fascisti una dimostrazione ostile. I muri della città erano tappezzati con grandi manifesti in cui si leggeva questa semplice scritta: "Viva Matteotti!"

Quando Grandi uscì dalla stazione fu immediatamente circondato dalla polizia, messo in una automobile e trasportato all'hotel. Varie centinaia di persone gridarono ripetutamente: "Viva Matteotti! Abbasso Mussolini!"

## Ulivieno Lobba

Instalações de luz e força  
Concertos de aparelhos electricos  
— Enrolamentos de motores  
Rua Dr. Freire, 26 (Moóca)  
SAN PAOLO

## ABILI SCALPELLINI

trovano lungo e ben remunerato lavoro presso la DITTA PIATTELLI IRMÃOS — Porto Alegre. (Lomba do Cimiterio, 106).

Informazione presso questa Amministrazione.

## FRIGOFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiana  
FRATELLI CERATTI  
Telefono 9-2319  
Rua Ernesto de Castro, 28  
SAN PAOLO

## LA SATIRA

### DI PASQUINO

Pasquino si è occupato del generale Nobile ed ha sentenziato:

"Coll'aquila e col fascio  
E' andato a catafascio;  
Colla falce e col martello  
E' tornato a paesello."

Pasquino allude al disastro della spedizione fascista e al salvataggio compiuto dai marinai russi.

## TIRANNI

Mussolini è il tiranno criminale; Primo de Rivera è solamente un tiranno comico. Mussolini concepisco come base di governo il delitto; Primo de Rivera ha anche una sincerità di caserma, un po' grossolana, ma bonaria e cortese.

Il dittatore spagnolo ha concesso una intervista alla "London General Press" e ha detto che la libertà e la democrazia sono, come i parlamenti, il lusso dei paesi ricchi e progrediti. Ma l'Italia e la Spagna, egli ha aggiunto, non sono paesi ricchi e progrediti e hanno bisogno della dittatura per preparare la vera democrazia.

Ecco un cattivo servizio al Duce! La stampa fascista si affanna a dimostrare che l'Italia, per effetto del fascismo, diventa ogni giorno più potente e più progredita. "Il Popolo d'Italia" dice che gli occhi di tutto il mondo sono rivolti all'Italia e il generale Primo de Rivera bonariamente afferma che l'Italia e Spagna sono due poveri paesi senza civiltà.

Prima del fascismo l'Italia era considerata un paese civile, che sviluppava con ogni sforzo la ricchezza e, pure a traverso grandi difficoltà, realizzava grandi progressi. Ora, il generale Primo de Rivera ci fa l'onore di metterci al livello della Spagna.

Attendiamo che la "London General Press" faccia qualche intervista con il dittatore Liapcheff o con il re Zogu. Probabilmente essi ci faranno l'onore di mettere l'Italia allo stesso livello della Bulgaria o dell'Albania.

Il Fascismo, come dice Mussolini, è dinamico.

## Il "caso" del marcheseino

Autentica. A Berlino, in un ricevimento serale, cui è presente il marchese Antinori, addetto all'ambasciata italiana. Un signore tedesco, vedendo il distintivo fascista all'occhiello del giovane diplomatico, gli domanda, sinceramente stupito: "Ma come, signor marchese, lei è fascista? Io non credevo che una persona per bene potesse esserlo!"

Sorriso imbarazzato del marchese, il quale cerca di scusarsi frettolosamente, affermando che portare il distintivo è un dovere d'ufficio.

## Prelati in camicia nera

IL CARDINALE ASCALESI  
Alcuni tra gli uomini più responsabili del Vaticano non nascondono la loro avversione per il fascismo criminale. Le idee del cardinale Gappari sono a tutti note.

Ma esistono nelle alte gerarchie della Chiesa alcuni cardinali e arcivescovi che si sono disonorati con atti di bassezza o di complicità, che offendono ogni morale, non diremo cristiana, ma semplicemente umana. Tristemente celebri sono il cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli e alcuni arcivescovi o vescovi, come quelli di Messina e di Bari.

Il cardinale Ascalesi è noto a tutti per l'aspetto imponente e per la asinità ancora più imponente. Figliuolo di un maresciallo di carabinieri di Casanuovo, ha l'anima dello sbirro. Erede della intelligenza paterna, ha ereditato anche le forme erculee.

Questo cardinale di Santa Chiesa si è messo a Napoli in servizio della duchessa di Aosta o di ogni causa reazionaria. Ha introdotto nella curia il cerimoniale fascista, fa la quotidiana esaltazione del Duce e rende i più bassi servizi.

Avarissimo e avidissimo, il cardinale ha pensato di sfruttare la situazione e sul suo conto corrono nel clero napoletano le voci peggiori. Alle parrocchie di Napoli che si rendono vacanti il cardinale fa nominare i preti più ricchi, subordinando al fatto del danaro la valutazione della loro morale e della loro intelligenza.

Si potrebbe fare, e sarebbe molto istruttiva, una pubblicazione documentata a questo proposito. Ma l'Ascalesi fa di più. Ora nuove parrocchie e sdeppi alle antiche. Il ministro Rocco seconda l'opera sua.

Un onesto prete di Napoli diceva poco tempo fa a un nostro amico che il cardinale Ascalesi fa la po-

litica del diavolo. Troppo onore! Egli fa semplicemente la politica del fascismo, che ha una sola dottrina: la "mangianza".

## SOTTOSCRIZIONE

| RIO DE JANEIRO  |          |        |
|---|----------|--------|
| José Scarrone   | 14\$000  |        |
| S. PAOLO  |          |        |
| Un amico de "La Difesa"                                     | 5\$000   |        |
| Una signorina, ricordando il martire G. Matteotti, E. C.    | 5\$000   |        |
| Viva gli studenti paolistani. Tito Terreri                  | 5\$000   |        |
| Francesco Perotto. A mezza Francesco Rizzaro                | 5\$000   |        |
| Tito Terreri. Gridando viva gli studenti paolistani         | 5\$000   |        |
| Al Dux adrem  | 2\$000   |        |
| Scheda n. 918:  |          |        |
| Una famiglia di antifascisti                                | 100\$000 |        |
| Scheda n. 921, affidata al sig. Giuseppe Gorgatti;          |          |        |
| N. N. A. L.   | 5\$000   |        |
| Laerte Sola, salutando la memoria di Della Maggiora         | 5\$000   |        |
| Adige Gorgatti  | 5\$000   |        |
| Florenzo Nizoli   | 5\$000   |        |
| Amedeo Zuolo  | 5\$000   |        |
| Andrea Zabo   | 2\$000   |        |
| Ambregio Chioldi  | 10\$000  |        |
| Antonio Mauri   | 10\$000  |        |
| Schede n. 924 e 925, affidate al sig. Giuseppe Cerutti:     |          |        |
| Brevigliari Achille   | 5\$000   |        |
| De Bernardi   | 1\$000   |        |
| M. M.   | 1\$000   |        |
| Fontana   | 1\$000   |        |
| Eugenia   | 1\$000   |        |
| Vicente   | 1\$000   |        |
| Alfredo Cognata   | 1\$000   |        |
| Virgilio  | 1\$000   |        |
| Clemente Crippa   | 2\$000   |        |
| Marcello Enderle  | 1\$000   |        |
| Giovanni Milan  | 1\$000   |        |
| Florindo Galerauno  | 1\$000   |        |
| Alessandro Turri  | 1\$000   |        |
| Eliseo Marsatto   | 1\$000   |        |
| Un antifascista   | 1\$000   |        |
| N. N. sempre antifascista                                   | 1\$000   |        |
| B. A. Reduce libero   | 1\$000   |        |
| G. L. Per la libertà  | 1\$000   |        |
| C. L. Reduce libero   | 1\$000   |        |
| Guglielmo Trefanali   | 1\$000   |        |
| G. V. Reduce libero   | 1\$000   |        |
| Combattente pró   | 1\$000   |        |
| Un combattente pró  | 1\$000   |        |
| Uno contro il tiranno d'Italia                              | 10\$000  |        |
| Uno che è fermamente antifascista                           | 10\$000  |        |
| N. N.   | 5\$000   |        |
| Endrigo Domenico  | 10\$000  |        |
| Tommaso Orsolini. Rinnovo l'abbonamento 929                 |          | 2\$000 |
| Scheda n. 920:  |          |        |
| Augurando buona anno alla battaglia "Difesa"                | 100\$000 |        |
| C. M.   | 2\$000   |        |
| Apuleio Scarazzati, facendo voto per "La Difesa" quotidiana | 5\$000   |        |

## JOSE' PAESANI

Piazza della Repubblica N. 30-A  
Sotto-Agenzia  
WILLARD BATTERIAS  
Riforma e carica accumulatori e servizio generale di elettricità  
Tel. 4-0650

## POÇOS DE CALDAS S. PAULO HOTEL

L'unico davanti alle Terme — Acqua corrente in tutte le stanze — Conforto e comodità nei prezzi  
ANGELO VIZZOTTO

ALESSANDRO GIORGI  
IMPORTAZIONI, RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI  
BAHIA BLANCA E ZONA DEL SUD  
Garanzie morali e materiali  
BAHIA BLANCA — (ARGENTINA)  
AVENIDA ALEM N. 24

CASA DE ELECTRICIDADE  
Electricidade, radio, machinismos e accessorios — Correias de couro e de lona de todas as medidas — Representantes das bombas MOB, bombas Dyaphragma, etc.  
J. KERSEVANI & Cia. — Importadores  
Instalações de luz e força, montagens, enrolamentos de motores, transformadores e concerto de qualquer aparelho electrico  
Teleph. 9-1671 — AVENIDA RANGEL PESTANA, 214 — S. PAULO

**A POPULAR**  
 LOJA DE CALÇADOS  
 de JOAO GIACOBBE  
 Chapéus para homens e crianças  
 e calçados para homens, senhoras  
 e crianças, chinellos est.  
*Trabalhos sob medida*  
 Avenida Celso Garcia, 321 - Be-  
 lemsinho - São Paulo - Em  
 frente á rua S. Leopoldo.

**CENTRO DO BELEMZINHO**  
 (Altitude 1200 metros)  
 "A SUISSA BRASILEIRA"  
**GAMBRINUS HOTEL**  
 Aberto todo o anno  
 Entre os outros, o mais moderno  
 e preferido das familias  
 Em frente ao estabelecimento  
 "Pedro Botelho"  
 Proprietario e gerente:  
**FOSCO PARDINI**

**INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI**  
 Si eseguiscono con qualunque originale ottimi ingrandimenti foto-  
 grafici, che con elegante cornice 40 x 50 vendiamo al prezzo di reclame  
 di 28\$000 ciascuno.  
 Abbiamo anche in vendita riuscitissimi ingrandimenti con cornice  
 40 x 50 di GIACOMO MATTEOTTI, GIOVANNI AMENDOLA e  
 On. FRANCESCO FROLA e Mussolini alla sbarra, al prezzo di 24\$000  
 ciascuno. Abbiamo anche i suddetti ritratti in piccolo formato 13 x 18  
 per scrittoio al prezzo di 3\$000 cadauno.  
 Per recapito e corrispondenza indirizzare a Ertilio Esposito, presso  
 "LA DIFESA". Largo da Sé, 53.  
 Nei giorni non festivi si attende alle 10 ant. al suddetto in-  
 dirizzo.

**GALLO**  
 Cirurgião-dentista  
 Consultorio:  
 RUA SANTO ANDRE', 1  
 Residência:  
 RUA INDEPENDENCIA, 39  
 Das 9 ás 17 horas

**BAR E RECREIO VERGANI**  
 de LEONARDO VERGANI  
 Especialidades em PEIXES, OSTRAS e refeições á italiana  
 e á brasileira - Vinhos finos etc.  
 Bonde n. 2 - Telephone 163 - SANTOS - S. VICENTE  
 (Ponte Pensil)

**BAR E RESTAURANTE GAMBRINUS**  
 de FRANCISCO BERGAMO  
 Ristorante alla carta - Cucina internazionale - Servizio  
 di bar  
 Vini scelti italiani ed esteri - Si accettano servizi per banchetti  
 Rua João Briccola n. 9 (antico 15) - São Paulo  
 Telephone 2-5663

**ALFAIATARIA**  
 Nesta casa executa-se qual-  
 quer trabalho pertencente á  
 sua arte - Trabalhos ga-  
 rantidos com perfeição  
 e elegancia  
**PREÇOS MODICOS**

**RESTAURANTE CENTRO DA MOO'CA,**  
 Sandwiches, pratos sortidos e todas as especialidades - Be-  
 bidas nacionaes e estrangeiras e diversas - Almoço  
 das 11 ás 11.30 horas - Jantar das 5.30 ás 7 horas  
**CHOPS - CHOPS**  
 - - - - - **ANDRE' ASHEE** - - - - -  
 Rua da Moóca Num. 308 - SÃO PAULO

**DR. GABRIEL COVELLI**  
 MEDICO  
 Consultorio: PRAÇA DA SE', 94, sobreloja - Salas 9-10-11  
 A's 3 horas da tarde - S. PAULO

**Rodolfo Faccio**  
 Av. Cel. Garcia 421  
 Tel. 9-1235  
 S. PAULO



**ALFAIATARIA**  
 de FATTORI AMABILE  
 Completo e bonito sortimento de  
 casemiras, brins de linho, etc. etc.  
 Aprompta-se qualquer encomen-  
 da com a maxima perfeição e bre-  
 vidade - Preços modicos  
 RUA DO COMMERCIO N. 82  
 Araraquara

**OFFICINA MECHANICA**  
 - de -  
**MIGUEL CHIARA & IRMAO**  
 Representantes e importadores de  
 BICYCLETAS, MOTOCYCLE-  
 TAS E ACCESSORIOS  
 Officina Mechanica com  
 bem montado atelier  
 Electro-Galvanico  
 Casa Matriz:  
 Rua General Osorio, 26  
 Tel. 4-8284  
 Casa Filial:  
 Rua São Caetano, 194  
 Tel. 9-1711

Una descoberta indigena. LOÇAO ARAGUAYA - Pura-  
 mente vegetal  
 Cura a calvicie, evita a queda do cabelo, fortalecendo o  
 bulbo peloso e extingue a caspa  
 EXTRATTO Agua de Colonia "THECLA" - NO-  
 VO PRODUCTO A R A G U A Y A  
 A' venda em todas as melhores casas do Brasil

**BAR E SOVETERIA**  
 "COSMOPOLITA"  
 Av. Rangel Pestana n. 431  
 Cozinha italiana di prim'ordi-  
 ne, due vaste sale riservate  
 per il servizio di Restaurant.  
 Assortimento in salumeria,  
 formaggi italiani e nazionali,  
 vini, ecc. ecc.  
 Hilario Romanesi & Filho

**OFFICINA DE ELECTRICIDADE**  
**IRMAOS CEMENINI**  


**SALONE DI BARBIERE**  
 INTERNAZIONALE  
**FRATELLI SCAVONE**  
 R. Barão de Jaguará, 246-A  
 S. PAULO

**POMADA Onken**  
**VALIOSA DESCOBERTA ALLEMA**  
**CURA LA LENTIGINE, FORUNCOLI**  
**PETECCHIE, RUGHE, EMPETIGGINE,**  
**MACCHIE, RITORNANDO LA PELLE**  
**NUOVA E VELLUTATA, DANDO**  
**ALLE SIGNORE, UNA BELLEZZA**  
**ESTRAORDINARIA.**

**OFFICINA MECHANICA**  
 "SCUDELARIO"  
**FELICIO SCUDELARIO**  
**FERREIRO, SERRALHEIRO**  
**E CALDEREIRO**  
**FAZ GRADES, PORTOES,**  
**CLARA-BOIAS E TOLDOS**  
 Fabrica de portas de aço ondu-  
 lada. Fabrica-se fogões economicos  
 de qualquer systema e tamanho.  
 Faz-se deposito de agua de qual-  
 quer dimensão. Executa-se qual-  
 quer trabalho artistico em grades,  
 portões e lampadarios - Forne-  
 ce-se orçamentos e aceita-se  
 qualquer pedido, tanto da Capital  
 como do Interior  
**ALAMEDA GLETTE N. 29**  
 Caixa Postal, 1336  
 S. PAULO

**SAN PAULO**  
 Telephone 2-5881  
**LADEIRA da MEMORIA N. 6**  
 Especialistas em radio e gabinetes de  
 Electricidade medica em geral

**ARMAZEM DE SECCOS E**  
**E MOLHADOS**  
**ORESTE FORMIGONI**  
 Correspondente do Banco do  
 Commercio e Industria de São  
 Paulo e da Casa Bancaria  
 Conde & Almeida, com Agen-  
 cia Standard Oil Co. of Brasil  
 Rua Francisco Ferrer  
**Candido Rodrigues - Es-**  
**tado de São Paulo**

**GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"**  
**FUSS & HOLZE**  
 Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes  
 e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos - Casa  
 de molhados finos de primeira ordem  
**LADEIRA DR. FALÇAO N. 2-A e 2-B - S. PAULO**  
 Concertos todas as noites - Telephone 2-865

**TYPOGRAPHIA**  
 Impressos em geral para indus-  
 triaes e casas commerciaes  
 Folhetos, revistas etc.  
 - **A. CHIODI** -  
 Aceita encomendas de clichés  
 e carimbos de borracha  
 - Prestesa e preços modicos -  
**RUA MILLER N. 94**  
 (Proximo á Rua Oriente)  
**SÃO PAULO**

**RECREIO SACOMAN**  
**ARMAZEM DE SECCOS**  
**E MOLHADOS**  
 - de -  
**HONORATO LUCHERINI**  
 Comidas frias e quentes a toda  
 hora - Aceitam-se encomen-  
 das para Baptizados e Ca-  
 samentos a preços modicos  
**RUA SILVA BUENO N. 501**  
**(YPIRANGA) - SÃO PAULO**

**DR. F. FINOCCHIARO**  
 Da clinica cirurgica de Turim  
 - Ex-primario de Cirurgia.  
 Operador e Director do Gabinete  
 de Radio-fisioterapia da Benefi-  
 cencia Portuguesa. - Doenças  
 dos pulmões, coração, fígado, es-  
 tomago, ossos, tumores, doenças  
 da pelle. Rheumatismo, sciatica,  
 eczema, paralyzis, etc. Diagnose  
 e tratamento com Raios X. Dia-  
 termia, Phototherapy, Ele-  
 ctro-herapia  
 R. Vergueiro, 165, das 12 ás 13  
 Tel. 7-0482. Cons. R. do The-  
 sour, 7, das 14 ás 18 horas  
 Telephone 2-0585

**Alfaiataria Toscana** DE  
**PRIMO BATTISTONI**  
 Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras  
**TRABALHOS GARANTIDOS - PREÇOS MODICOS**  
**RUA ANHANGAHU' N.º 19 - S. PAULO**

**FABRICA DE PELLEGO**  
 nacionaes e argentinos, em  
 cores e brancos  
 Especialidade em pretos  
**BORTOLO RANNI**  
 Ponta Grossa - (Paraná)  
**RUA PAULA XAVIER, 7**

**"A BOTANICA"**  
**IRMAOS CERRUTI Ltda.**  
 Sortimento de plantas medicinaes  
 e Drogas diversas. Essencias de  
 todas qualidades. Papeis pergami-  
 nhos. Laminas de estanho etc. etc.  
**PRAÇA D. PEDRO II N. 101**  
**(MERCADO)**  
 Telephone 2-4885  
**S. PAULO**

**PREMIADA E DIPLOMADA**  
**ALFAIATARIA**  
 - de -  
**Francisco Rizzaro & Filhos**  
 Grande sortimento de casemiras  
 nacionaes e estrangeiras - Ternos  
 sob medida, confeccionados  
 pelos ultimos figurinos - Exe-  
 cuta-se qualquer confecção com  
 esmero e pontualidade  
**RUA GUAYUCURU'S N. 291**  
 Telephone Agua Branca, 12  
**S. PAULO**

**FABRICA NACIONAL DE VIDROS**  
**José Scarrone**  
**RUA GONZAGA BASTOS n. 218 - TEL. VILLA 1064**  
**RIO DE JANEIRO**  
 Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di com-  
 pere, con questa fabbrica, diventano soci in partecipazione  
 industriale. Gli utili del bilancio annuale sono distribuiti,  
 in ragione del lavoro e delle compere fatte, secondo il si-  
 stema di una  
**MODERNA COOPERAZIONE**  
 La Fabbrica garantisce il capitale cui dá l'interesse com-  
 merciale.  
 Il Lavoro é contribuito secondo gli usi della piazza.  
 La merce é venduta al prezzo di merento.  
 Gli utili risultanti da ogni bilancio saranno accreditati  
 al capitale, al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza  
 di 5 contos di réis.  
 Raggiunta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse  
 annuale, il 40 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro  
 o consumo di merce, sarà liquidato annualmente a tutti i soci.  
 Gli operai vetral trovano sempre lavoro bene remunerato,  
 col comfort possibile, vitto ed alloggio.

**ESTEVAO MONTEBELLO**  
 Agente de Negocios. Corretagem  
 em geral, terrenos a prestações  
 e a vista. Immoveis e Hy-  
 pothecas, etc.  
 Escrip: **PRAÇA DA SE', N. 43**  
**Sala 63, 2.º - Sobreloja**

**ALFAIATARIA E OFFICINA**  
**DE COSTURA**  
 Especialidades em vestidos  
 Tailleurs  
**OCTAVIO MAZZANTI**  
 Telephone 4.9006  
 Rua Brigadeiro Tobias, 65-A  
**SAN PAULO**

**FRANCISCO BELLO**  
**ALFAIAE**  
 Rua Espirito Santo n. 473  
 Casemiras nacionaes e estrangeiras  
**BELLO HORIZONTE**  
 (Minas)